

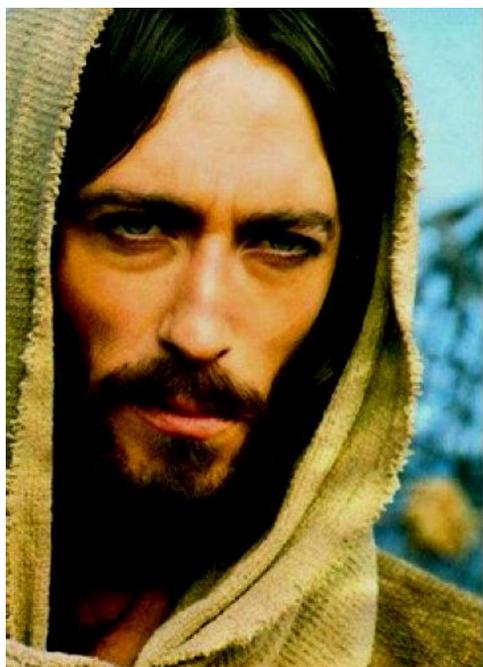
"Settimana"



Foglietto
settimanale
n. 1261
del 30/01/2022

PARROCCHIE di ZOPPOLA-MURLIS-OVOLEDO-CUSANO-POINCICCO 3397803580

TEMPO ORDINARIO - Lezionario Festivo ciclo C -Lezionario Feriale PARI - sito: www.zoppola.it



Un profeta
non è disprezzato
se non nella
sua patria,
tra i suoi parenti
e in casa sua.

Perché gli uomini rifiutano il profeta che parla in nome di Dio? Perché avvertono in lui un personaggio “scomodo”, che li sveglia dal loro quieto vivere e condanna le vie sbagliate che percorrono, invitandoli a cambiare vita e a mettersi sulla strada indicata dal vangelo e dal modello di Cristo. A Nazaret rifiutano Gesù, perché chiedeva un cambiamento radicale di vita, di abitudini, di mentalità. Allora trovano tanti pretesti per sfuggire all’ammonimento

del profeta. Il mondo ha bisogno di profeti del vangelo. Oggi più di ieri. Anch’io sono invitato a essere profeta, cioè a testimoniare il vangelo con la vita e la parola, in tutte le situazioni di ogni giorno: famiglia, lavoro, scuola, letture, conversazioni, impegno di carità, attenzione all’uomo, ecc. Debbo chiedermi: chissà se la gente che mi avvicina riceve da me uno stimolo al bene? Ma prima ancora mi pongo questa domanda: come accolgo Gesù, che ogni giorno m’invita alla conversione? I miei criteri di giudizio, di scelta, non entrano in crisi quando leggo il Vangelo? È una verifica che dovrei fare con serietà, nella preghiera. Altrimenti, a cosa serve dirsi cristiano, se poi rifiuto tante volte ogni giorno l’invito di Gesù alla conversione?

SABATO 29 gennaio: DOMENICA IV del Tempo Ordinario

| | |
|----------------------------|--|
| ore 18.00 Poincicco | def.te ANIME del PURGATORIO |
| ore 19.00 Zoppola | def.ti PARRO LUIGI e GIUSEPPINA, ord. Persona amica def.ti MAFALDA e MARIO def.to MASSIMO BOREAN, anniversario |

DOMENICA 30 gennaio: DOMENICA IV del Tempo Ordinario

| | |
|----------------------------|--|
| ore 9.00 Zoppola | def.ti LENARDUZZI ALESSANDRO, ROSA e PAOLA def.to BERTOIA SERGIO def.ti BIANCHET MARIO e BRUSTOLIN ANTONIA In onore di San Giovanni Bosco e della Madonna Ausiliatrice, ord. persona devota |
| ore 10.00 Poincicco | def.ta bambina VITTORIA MARTI def.ti CARINO ERMINIO e MENOTTO INES |
| ore 10.10 Ovoledo | def.ti PIGHIN ANTONIO, ERSILIA e AMALIA |
| ore 11.00 Murlis | def.to FABIO PALTRINIERI def.ti BUFFA RINO e TOPPAN ILDEGONDA |
| ore 11.00 Cusano | def.ti TOFFOLON IMELDA e ANDREUZZA AUGUSTA |

Lunedì 31 gennaio: San Giovanni Bosco, presbitero

ore 19.00 Zoppola

def.to TOGNON GIORGIO
def.ti LENARDUZZI SILVIO e TERESA

Martedì 1° febbraio: ferie della 4^a settimana per Annum

ore 9.00 Zoppola

def.ti ZANIN LUIGIA e MIOR ALESSANDRO, INES e MARINO
In onore di San Giuseppe, ord. persona devota

Mercoledì 2 febbraio è la FESTA DELLA MADONNA detta "LA CERIOLA"

La **benedizione delle candele** avverrà durante la S. Messa, con processione da parte del solo del Sacerdote.

Le persone presenti potranno portare a casa le candele Benedette che saranno poste in chiesa.



Mercoledì 2 febbraio: Presentazione del Signore

ore 9.00 ZOPPOLA

def.ti VENDRAMINI ANTONIO e PRESOTTO MARIA
def.ta MICHIELI PALMIRA e MICHIELI REGINA
def.to BRUSUTTI GIOVANNI
def.ti SALVADORI ANTONIO, CLAUDIO e familiari
In onore della Beata Vergine Maria, ord. p. devota

ore 17.00 MURLIS

In onore della MADONNA della Ceriola

ore 18.00 POINCICCO

In onore della MADONNA della Ceriola

ore 19.00 CUSANO

In onore della MADONNA della Ceriola

Il rito della "benedizione della gola" quest'anno, vista la situazione particolare, lo celebriamo solo a ZOPPOLA alle ore 9.00 e alle ore 18.00



Giovedì 3 febbraio: SAN BIAGIO, vescovo e martire

ore 9.00 con benedizione della gola

def.to GIOVANNI SANNA e familiari defunti

ore 18.00 con benedizione della gola

def.to QUERIN SERGIO, nel 2° anniversario

Venerdì 4 febbraio: ferie della 4^a settimana per Annum

ore 19.00 Zoppola

def.ta SARTORI AZZURRA e GENITORI def.ti
def.ta TESAN FRANCA in SEDRAN
Secondo intenzione della Madonna per i figli

SABATO 5 febbraio: DOMENICA V del Tempo Ordinario

ore 18.00 Poincicco

def.te ANIME del PURGATORIO

ore 19.00 Zoppola

def.ti LAZZER GIOVANNI e MALISAN MARIA
def.ti PIRZYGODA

| | |
|--|---|
| DOMENICA 6 febbraio: DOMENICA V del Tempo Ordinario | |
| ore 9.00 Zoppola | def.ti PIETRO, AUSILIA e LIDIA PETRIS def.ti CASSIN GIORDANO e AMALIA def.ti MORO RINO e FABBRIS TERESA |
| ore 10.00 Poincicco | def.ta bambina VITTORIA MARTI |
| ore 10.10 Ovoledo | def.to PIGHIN FERDINANDO |
| ore 11.00 Murlis | IN onore della MADONNA, ord. persona devota |
| ore 11.00 Cusano | def.ti TAVELLA GIOVANNI, MARIA e LORETTA |

LA NOSTRA GENEROSITA'

Parrocchia di Zoppola-Ovoledo: Offerte in chiesa € 298,15; Buste pro-chiesa 1.140,00

Uso campo sintetico dell'Oratorio € **Nei limiti delle possibilità continuiamo a contribuire. Ringrazio per la indiscussa GENEROSITA'**

Parrocchia di Santa Lucia in Murlis: buste pro chiesa € 1.025,00

Ringrazio chi ha fatto il "servizio" e ovviamente coloro che hanno contribuito

RINNOVO dei CONSIGLI AFFARI ECONOMICI

Entro il mese di gennaio 2022 bisogna siano rinnovati i Consigli Affari Economici della Parrocchia di San Martino (Zoppola e Ovoledo), della Parrocchia di Santa Lucia (Murlis) e della Parrocchia S. Maria e Antonio da Padova (Cusano e Poincicco). Alcuni hanno già data la propria disponibilità. Attendo ancora...

RIFLESSIONE su SAN BIAGIO

Vissuto tra il III e il IV secolo a Sebaste in Armenia (Asia Minore), era medico e venne nominato vescovo della sua città. A causa della sua fede venne imprigionato dai Romani, durante il processo rifiutò di rinnegare la fede cristiana; per punizione fu straziato con i pettini di ferro, che si usano per cardare la lana.

San Biagio muore martire tre anni dopo la concessione della libertà di culto nell'Impero Romano (313), morendo decapitato. Una motivazione plausibile sul suo martirio può essere trovata nel dissidio tra Costantino e Licinio, i due imperatori-cognati (314), che portò a persecuzioni locali, con distruzione di chiese, condanne ai lavori forzati per i cristiani e condanne a morte per i vescovi.

Pochissimo di certo sappiamo sulla vita di S. Biagio. Le poche storie sulla biografia dell'armeno sono state tramandate prima oralmente e poi raccolte in agiografie, come in quella famosa di Camillo Tutini "Narrazione della vita e miracoli di S. Biagio Vescovo e Martire (Napoli, 1637)".



Nel sinassario armeno, si legge un compendio della vita del santo: «Nel tempo della persecuzione di Licinio, imperatore perfido, san Biagio fuggì, ed abitò nel monte Ardeni o Argias; e quando vi abitava il santo, tutte le bestie dei boschi venivano a lui ed erano mansuete con lui, egli le accarezzava; egli era di professione medico, ma con l'aiuto del Signore sanava tutte le infermità e degli uomini e delle bestie ma non con medicine, ma con il nome di Cristo. E se qualcuno inghiottiva un osso, o una spina, e questa si metteva di traverso nella gola di lui, il santo con la preghiera l'estraeva, e sin da adesso ciò opera; se alcuno inghiotte un osso, o spina, col solo ricordare il nome di S. Biagio subito guarisce dal dolore. Una povera donna aveva un porco, il quale fu rapito da un lupo; venne la donna dal Vescovo, e con pianto gli fece capire come il lupo aveva rapito il suo porco; allora il Santo minacciò il lupo, e questo rilasciò il porco. Fu ad Agricolao accusato il Vescovo, il quale mandò soldati, che lo condussero avanti ad esso; il giudice gli fece molte interrogazioni, ed egli in tutta libertà confessò, che Cristo era Dio, e maledisse gli idoli, e i loro adoratori, e però subito fu messo in prigione. Sentì la vedova, che il Vescovo era stato messo in prigione, uccise il porco, cucinò la testa e i piedi di esso, e gli portò al Vescovo con altri cibi e legumi: mangiò il Santo, e benedisse la donna, e l'ammonì, che dopo la sua morte ciò facesse ogni anno nel giorno della sua commemorazione, e chi ciò facesse in memoria di lui sarebbe la sua casa ricolma d'ogni bene. E dopo alcuni giorni levarono il santo dal carcere, e lo portarono davanti al giudice, e confessò la sua prima confessione, e chiamò gli idoli demoni, e gli adoratori degli idoli chiamò adoratori del demonio. Si sdegnò il giudice: legarono il Santo ad un legno, e cominciarono coi pettini di ferro a stracciargli la carne, e appresso lo deposero e portarono in carcere. Sette donne lo seguirono, le quali col sangue del Santo ungevano il loro cuore e volto: i custodi delle carceri presero le donne, e le portarono al giudice, e le sante donne confessarono, che Cristo era Dio; furono rilasciate; ma le donne non contente di ciò andarono dagli idoli, e sputarono esse in faccia, e racchiusi tutti in un sacco, e quello legato fu da esse gettato in un lago. Ciò fatto tornarono al giudice dicendogli: «Vedi la forza dei tuoi dei, se possono uscire dal profondo lago.» Comandò il giudice, che si preparasse il fuoco, e piombo liquefatto, spade, pettini di ferro, ed altri tormenti; e dall'altra parte fece porre tele di seta, ed altri ornamenti donneschi d'oro, d'argento e disse alle donne: «Scegliete quel che volete.» Le donne pure gettarono le tele nel fuoco, e sputarono sopra gli ornamenti. Si sdegnò il giudice, e comandò che si apprendessero, e con pettini di ferro fece dilacerare il corpo, e poi le gettarono nel fuoco, da cui uscirono illese, e dopo molti tormenti tagliarono ad esse la testa, e così consumarono il martirio. Ma il Santo Biagio lo gettarono nel fiume, ed il Santo si sedette sopra l'acqua quasi sopra un ponte. Entrarono nel fiume 79 soldati per estrarre il santo, e tutti s'affogarono, ed il Santo uscì senza danno: lo presero per tagliargli la testa; e quando arrivarono a quel luogo, fece lunga orazione e domandò a Dio, che se alcuno inghiotte osso, o spina, che gli si attraversi la gola, e senta dolore, e preghi Dio col nominar lui, subito sia libero dal pericolo. Allora calò sopra di lui una nuvola, e si sentì da quella una voce che diceva: «Saranno adempiute le tue domande, o carissimo Biagio: tu vieni, e riposa nella gloria incomprendibile che ti ho preparato per le tue fatiche.» Appresso tagliarono la testa al Vescovo Biagio nella città di Sebaste. Uno chiamato Alessio prese il corpo del Santo Biagio Vescovo, e lo ravvolse in sindone monda, e lo seppellì sotto il muro della città, dove si fanno molti miracoli a gloria del nostro Dio Gesù.»